

Ieri ● minima 8°
● massima 16°
Oggi il sole sorge alle 6.54
e tramonta alle 17.53

ROMA

La redazione è in via del Taunni 19 - 00185
telefono 40 49 01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

Le donne in piazza

Un corteo per difendere la legge sull'aborto e per nuove norme contro la violenza sessuale «Chiediamo al Parlamento la procedibilità d'ufficio in ogni caso di stupro»



«Ministro, ferma i tuoi crociati»

«Basta!» Parole semplici ma eloquenti. Segno di rabbia e di tenace volontà di non tornare indietro. Scritta nera su bianco, ha aperto il corteo femminista che ieri ha percorso il centro della città. Più di duemila donne hanno scandito il loro no alla crociata antabortista. E hanno mandato a dire al Parlamento che è ora di approvare la legge anti-stupro, reato perseguibile d'ufficio, sempre

ROSSELLA RUPERT

A piccoli gruppi, hanno risposto ai tam tam e riempito la piazza. Più di duemila. «Arabbiate indignate. Decise a rendere visibile il punto di non ritorno. «La libertà femminile non si tocca». Nel giorno caldo della crociata antabortista, sbarcata anche nella capitale con gli squilibri di tromba del ministro-ispettore, Donat Cattin, a ridosso della discussione parlamentare sulla legge anti-stupro, le femministe romane hanno ripreso la parola. Un corteo combattivo, ha percorso un itinerario simbolico. Dalla piazzetta trasteverina le donne hanno punta-

to dritto all'ospedale Nuova Regina Margherita, dove la legge 194 fa i conti quotidianamente con un primario obiettore. «L'ostacolo più grande è lui - ha incalzato Liliana - anche se gli interventi si fanno, le donne sono colpite». Pasqualina napoletana, sbarcata anche nella capitale con gli squilibri di tromba del ministro-ispettore, Donat Cattin, a ridosso della discussione parlamentare sulla legge anti-stupro, le femministe romane hanno ripreso la parola. Un corteo combattivo, ha percorso un itinerario simbolico. Dalla piazzetta trasteverina le donne hanno punta-

2 24 e 27. L'obiezione che a Roma sfiora ormai il 70%, è il vero nemico della libertà delle donne di scegliere se avere o meno un figlio. E tutte in coro, per questo, hanno rimato il bersaglio al ministro. «Per Donat Cattin non ci sono obiezioni, dimissioni, dimissioni». «Al ministro non importa nulla che si facciano più o meno aborti - hanno ribadito le donne del Coordinamento romano contro lo-stupro e quelle dei consultori, promotrici della manifestazione - quello che il ministro non accetta è che le donne che abortiscono non siano considerate criminali». Le donne sanno la posta in gioco della crociata cancellare l'auto-terminazione. Libertà scandalosa, per i crociati. Da ricacciare nella solitudine drammatica dell'aborto clandestino. «Sull'aborto non decideranno loro - hanno gridato passando davanti al fascio di piazza del Massimi. Uno stupro che nessuna può dimenticare. Impunito. «Man nella non è più qua, gli stu-

pratori sono in libertà hanno scandito le donne avvicinandosi alla piazzetta a due passi da piazza Navona. Tra loro in prima fila sua sorella Nadia. Le femministe romane non tornano indietro sui punti qualificanti della legge a cominciare dalla procedibilità d'ufficio, sempre. «Lo stupro è un delitto grave contro la persona per questo chiediamo di cancellare la falsa tutela speciale della querela che nei fatti è tutela dello stupratore - hanno scritto le femministe nel documento che distribuivano lungo il corteo - abbiamo chiesto che la collettività, attraverso la procedibilità d'ufficio calcolasse lo stupro vergognoso. Settecento studenti, mammoni e magistrati dell'istituto Einaudi, sono d'accordo e hanno consegnato alle donne la loro petizione». Per gli stupratori di Manella, vogliamo una giustizia non da pulcinella. «Vogliamo un mondo senza violenza e senza discriminazione. Poi in piazza del Massimi tre minuti di silenzio in ricordo di Marinella.

Uomini e sessualità Vuoti i consultori misti I maschi romani affollano gli «only men»

Abel uomini romani - i consultori pubblici - proprio negli ultimi mesi, si sono aperti per le esigenze dei maschi con problemi affettivi, giuridici o sessuali. Questo, almeno, è quanto ha assicurato ieri nel corso di una conferenza stampa Monica Morganti, ideatrice di «Spazio uomo», l'unico consultorio solo maschile della capitale, sorto un anno fa all'interno del Camp (Centro educazione matrimoniale e prematrimoniale). La composizione sociale del pubblico lavoratore dipendente con posti di responsabilità (33%), liberi professionisti (17%), studenti universitari (12%), commercianti ed artigiani (8%). Altri dati. La maggior parte di coloro - circa 200 - che hanno deciso di rivolgersi alle cure degli esperti,

sono adulti sposati o con un consolidato rapporto di coppia. Il 37% ha superato i 35 anni ed il 55% si aggira tra i 26 e i 35 anni. Di questi quasi il 37% è sposato ed il 34% con un rapporto stabile. «Un grosso successo», secondo Monica Morganti. «Noi siamo aperti un solo giorno alla settimana - ha spiegato - ed abbiamo un'affluenza maggiore del consulto pubblico dove si registra una presenza di pubblico maschile pari appena allo 0,1%. Il Camp ha in piedi i rispettivamente dal 83 e dal 84 altre due strutture. Il Consultorio teen agers riservato ai giovani e giovanissimi e il «Centro anti violenza» che offre consulenza legale e psicologica alle donne vittime di violenza in famiglia. I prezzi? Simboliche dicono al Camp dalle 20 alle 50 mila lire.

Bruno R. 52 anni, in carcere per atti di libidine continuata Per Valeria otto anni di violenze Arrestato il padre padrone

Valeria nel 1981 aveva sei anni e il padre la costrinse a rapporti incestuosi. Una violenza protratta per otto anni. Martedì scorso Valeria ha raccontato tutto ad un'ispettrice di polizia di Montesacro. L'uomo è stato arrestato per atti di libidine continuata e maltrattamenti. In casa aveva creato un clima di terrore. Per la ragazza è finito un incubo. «Finalmente mi sono tolta il peso.

MAURIZIO FONTANA

«Scusami ma è da troppo tempo che non ho più rapporti con tua madre». Valeria R. 14 anni ha sentito questa frase per otto anni da quando suo padre Bruno 52 anni l'ha costretta a subire le sue attenzioni. Otto anni di paura e di percosse. Una storia terminata solo martedì scorso nelle stanze del commissariato di Montesacro, con l'arresto di Bruno R. per atti di libidine continuata e maltrattamenti. Tutto è cominciato con una telefonata anonima. Preoccupati dalle urla che si sentivano provenire dall'appartamento vicino, alcuni condomini hanno avvertito i poliziotti. Quando gli agenti sono arrivati nell'appar-

mento di Montesacro la lite era al suo culmine. Una abitazione devastata dalla miseria. Padre, madre e tre figli immoventi. Sono stati accompagnati tutti al commissariato. Un rapido giro di domande e gli agenti si sono accorti che c'era qualcosa di strano nell'atteggiamento di una delle figlie. Allora gli interrogatori sono passati in stanze separate. A parlare con Valeria è stata un'ispettrice, Annunziata Lofredo. Prima incerta titubante, poi sempre più convinta, Valeria ha raccontato tutto. Di come il padre l'aveva «avvicinata» per la prima volta a sei anni approfittando del fatto che erano soli in casa della sua paura di dire tutto alla madre. Un racconto completo,

senza emozioni. Valeria aveva soltanto una gran voglia di liberarsi. Quando ha finito ha guardato l'ispettrice e le ha detto: «Finalmente mi sono tolta questo peso». Bruno R. è stato immediatamente bloccato. L'uomo è sbiancato in volto e ha cominciato a ballare frasi sconnesse. Infine sotto lo sguardo attonito della moglie, si è seduto su una panca e non ha più parlato. La mamma di Valeria è rimasta scioccata. Ha cominciato a chiedere spiegazioni. «Non mi sono mai accorta di niente, ma come è possibile, lo sono sempre fuori a lavorare. Valeria non me ne ha mai parlato» rendendosi lentamente conto dei fatti. Infine ha abbracciato tutti e tre i figli ed è tornata a casa.

La mamma di Valeria è una maestra elementare e la responsabilità della famiglia ricade tutto su di lei. È l'unica che lavora. Il marito è disoccupato da sempre. Maneggio e violenza, Bruno R. aveva creato in casa un clima di terrore. Alla mamma contrattata picchiava tutti tanto da chiamare l'attenzione dei vicini. Ma nessuno in famiglia osava ribellarsi. Dopo il racconto della figlia Bruno R. è stato immediatamente sottoposto a fermo di polizia giudiziaria, che è stato tramutato in arresto dopo l'intervento del sostituto procuratore Luciano Infelisi. Bruno R. è stato trasportato a Regina Coeli. Valeria verrà probabilmente affidata alle cure di uno psicologo.

Monitoraggio della Provincia in quattro zone Allarme piombo e polveri Superata la soglia di rischio

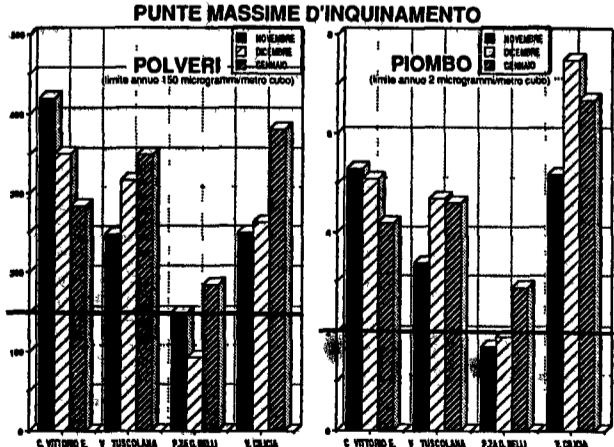
Ancora un monitoraggio e ancora allarme per l'aria della capitale. Un controllo effettuato dalla Provincia sul piombo e sulle polveri presenti nell'aria di quattro strade romane ha fatto registrare livelli di inquinamento altissimi. Sott'accusa i gas di scarico delle automobili. Dal ministro Giorgio Ruffolo una proposta per l'installazione di stazioni fisse di rilevamento.

FABIO LUPPINO

È proprio il caso di dirlo, siamo soffocati da una cappa di piombo. Dai dati del monitoraggio compiuto tra ottobre e gennaio sulla percentuale di piombo e polveri sospesi nell'aria di corso Vittorio piazza Belli, via Cilicia e via Tuscolana emergono dati preoccupanti. Grande malata la periferia, in via Cilicia in due mesi e mezzo di prelievi su 70 rilevazioni utili, per 43

giorni le polveri e per 63 il piombo risultano fuori dai limiti di legge. La strada del quartiere Appio raggiunge il tetto d'inquinamento da piombo a dicembre con un valore massimo di 75 microgrammi per metro cubo ed un medio di 41 contro un limite annuo di 2 stabilito dalla legge. A gennaio pure non toccando queste punte la concentrazione di piombo

non è mai scesa al di sotto della soglia di rischio. Anche via Tuscolana è sotto una coltre di smog. In questo caso sono più rilevanti gli sfondamenti delle polveri che lo scorso mese sono state ben al di sopra del limite annuo di 150 microgrammi per metro cubo raggiungendo un massimo di 350 nel monitoraggio del 31 gennaio. Più contenuti gli sfondamenti delle soglie a piazza Gioacchino Belli e a corso Vittorio anche se si viaggia su valori medi di concentrazioni di piombo abbondantemente al di sopra dei limiti consentiti. Nuovi dati allarmanti per l'aria della capitale quindi. «La mancanza di una rete di monitoraggio fissa e continua - dice Athos De Luca assessore provinciale all'ambiente



processi tumorali. Sott'accusa a Roma soprattutto il traffico «bisogna rendere tutti gli autoveicoli non inquinanti» con tassa De Luca. Non è solo possibile ma oggi è diventato necessario per tutelare la salute pubblica. L'uso di benzina verde senza piombo con tritolate dallo Stato nelle loro

componenti aromatiche e di catalizzatori consente di abbattere oltre l'80% dei gas tossici prodotti dalla combustione. Sull'uso della benzina senza piombo ci sono comunque ancora molte divieti. La Fab del Lazio (federazione italiana benzina) il Wwf e la Lega ambiente

hanno lanciato un appello con cui chiedono al ministro Ruffolo un controllo delle benzine verdi messe sul mercato per verificare se i sostituti del piombo non siano più tossici della sostanza che vanno a sostituire. Tutti d'accordo invece sulla marmitta catalitica.

Tempesta sui pizzardoni Vigili psi infuriati: «Adesso Russo deve dare le dimissioni»

«Vogliamo la testa di Russo». Contemporaneamente all'affidamento al giudice Mantelli dell'inchiesta nata dalle dichiarazioni del loro comandante i vigili urbani socialisti sono scesi decisamente in campo contro Russo. In sintonia del resto con l'assessore socialista alla Polizia urbana Luigi Celestre Angarano, che sembra ormai orientato a chiedere le dimissioni del comandante dei vigili. In un'infuocata assemblea, presenti i potenti comandanti dei gruppi Monserrato, Montecatini e il, sono volate parole grosse nei confronti di Russo, che «soffre di un peccato originale quello - ha detto il comandante di Monserrato Giovanni Catanzaro - di provenire dai carabinieri. Ha una mentalità militare quella di chi si sente un

generale chiamato a guidare un esercito». I vigili socialisti - che respingono ogni accusa di lottizzazione - vogliono che Russo (Notoriamente molto legato alla Dc, hanno detto) se ne vada. «La democratizzazione sta andando avanti, ma - ha rincarato la dose Catanzaro - occorre togliere le ultime incrostazioni di militarismo dal nostro servizio. Anche perché viviamo un' anomalia che ci fa correre il rischio di diventare un «corpo separato» mentre tutti i dirigenti superiori del Comune sono soggetti a trasferimenti, da una ripartizione all'altra o nelle Circoscrizioni, il comandante dei vigili urbani è assolutamente inamovibile. A meno che non abbia incidenti di percorso, resta comandante a vita».

Scarico merci: protestano i trasportatori

Vogliono entrare e uscire dal centro quando vogliono. Sono gli autotrasportatori (pochi, per la verità) che ieri mattina hanno inscenato una manifestazione in piazza Venezia per protestare contro la nuova disciplina del carico e scarico delle merci nel centro storico, faticosamente avviata in questi giorni dopo una serie di rinvii e che consente la circolazione e la sosta per i camion dalle 20 alle 8, mentre i furgoni hanno due ore in più al mattino (dalle 8 alle 10) e altrettante al pomeriggio, dalle 15 alle 17. Non che questi limiti siano stati finora granche rispettati, anche perché i trasgressori nascono solamente una multa di 12.000 lire.

Per l'aborto circolare della Regione alle Usi

L'assessore regionale alla sanità, Violento Ziantoni, ha inviato una circolare a tutte le Usi del Lazio ed ai rettori delle due Università di Roma dalle quali dipendono i Policlinici, per richiamare al rigoroso rispetto dell'articolo 8 della legge 194 che definisce urgente l'intervento di interruzione volontaria della gravidanza, «è un primo risultato - ha commentato il capogruppo comunista alla Pnsa, Pasqualina napoletana -, anche se parziale e ancora insoddisfacente, dell'aspetto conforito imposto in consiglio sulla questione dell'aborto dalle elette comuniste». Nella nota Ziantoni ha dovuto riconoscere che il 35% degli interventi è effettuato oltre il quattordicesimo giorno dalla certificazione e che il 6% delle donne deve attendere più di 28 giorni. Inoltre il 68% delle interruzioni viene eseguito tra la nona e la dodicesima settimana, al limite dei tempi massimi stabiliti dalla legge.

Tentano di investire due poliziotti

Altri non si sono fermati e hanno cercato di investire gli agenti che facevano loro segno con la paletta di accostarsi al lato della strada. Antonio Di Leo, 31 anni, e Antonio Marielli, di 29, sono stati arrestati dopo l'insediamento. Adesso sono accusati di tentato omicidio, L'episodio è accaduto ieri sera alle 22,30 in via dei Sardi, a San Lorenzo. Di Leo e Marielli viaggiavano a bordo di un'Alfa Romeo due, durante l'insediamento, hanno gettato dal finestrino alcune bustine che forse contenevano droga. Alla fine sono stati raggiunti dalla macchina della polizia. Poi, in una curva, le due auto si sono scontrate. Un agente ha riportato ferite giudicate guaribili in 10 giorni.

Tivoli: studenti contro il razzismo

Oltre 2.000 studenti hanno gremito ieri mattina a Tivoli il cinema Giuseppe, per partecipare alla manifestazione indetta dalla Fgci e dalla Caritas contro il razzismo e l'apartheid. All'incontro hanno partecipato mon-

Nuovi incarichi alla Cgil del Lazio

Nuovi ingressi nella segreteria regionale della Cgil Massimo Campanile, socialista, è stato eletto segretario generale aggiunto, in sostituzione di Igino Falace, chiamato a dirigere l'Ente nazionale Elettari anche Libaldo Radicioni comunista, ex segretario della Cgil scuola di Roma e Luciano Francia, socialista, in precedenza segretario generale aggiunto della Fgci regionale. La nuova segreteria ora, è così composta. Umberto Cerri, segretario generale, Massimo Campanile, segretario generale aggiunto, Carlo Asfoco, Luciano Francia, Bruno Montagna, Alba Orti, Gisella Pasquali e Fulvio Vento, segretari.

A Ladispoli solidarietà con il Kurdistan

«Kurdistan un popolo dimenticato». È il titolo di una mostra fotografica organizzata dall'associazione studenti del Kurdistan in Europa, dalla sezione del Pci di Ladispoli, con il patrocinio del Comune. La mostra, che rimarrà aperta nella sala consiliare del Comune di Ladispoli fino al prossimo 26 febbraio, vuole richiamare l'attenzione su un popolo di venti milioni di persone che sta soffrendo l'intolleranza e la persecuzione per il voler affermare il proprio diritto all'auto-determinazione.

GIANNI CIPRIANI